



*Gruppo Assembleare Partito Democratico –
Bonaccini Presidente*

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Emma Petitti
SEDE

Risoluzione

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

- Nel mese di dicembre 2020, nell'ambito del Piano del Governo denominato "Cash-less", è entrata in vigore la misura del "Bonus Cashback" in attuazione dalla legge del 27 dicembre 2019 n.160 e del Regolamento del MEF del 24 novembre 2020, n. 156;
- Lasciando da parte considerazioni sull'opportunità di destinare risorse pubbliche a tale iniziativa e sulle potenziali modalità alternative per raggiungere i medesimi obiettivi, va riconosciuto che il "Cashback" sta riscuotendo interesse fra i cittadini ed il suo potenziale di modifica delle abitudini dei consumatori è significativo.
- Stando al dettato normativo, l'obiettivo principale del "Cash-back" è quello di *"incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, per le persone fisiche maggiorenni residenti nel territorio dello Stato, che, fuori dall'esercizio di attività d'impresa, arte o professione, effettuano abitualmente acquisti con strumenti di pagamento elettronici da soggetti che svolgono attività di vendita di beni e di prestazione di servizi"*
- Gli strumenti di pagamento elettronici suddetti sono quelli basati su un *"dispositivo di accettazione"* ovvero un *"dispositivo fisico che, per il tramite di software e/o applicazioni informatiche, consente il pagamento degli acquisti tramite strumenti di pagamento elettronici"* (tipicamente il terminale del POS);
- Sul piano pratico, al consumatore basta scaricare sul proprio smartphone l'applicazione IO e registrare in essa i propri strumenti di pagamento elettronici (ovvero carte di credito e debito). Così facendo, ogni qual volta utilizzerà uno di tali strumenti presso un esercizio fisico con POS per acquistare beni o servizi si vedrà riconosciuto un bonus pari al 10% dell'importo di acquisto. Vi sono regole che definiscono un minimo di transazioni nel semestre (50) ed un tetto dell'importo accumulabile nel semestre (150 euro).

- Gli obiettivi sottesi alla manovra del Governo sono connessi, oltre all'implementazione del pagamento elettronico presso gli esercizi commerciali fisici ed alla generale incentivazione della transizione digitale (vedi anche il rilascio della SPID identità elettronica), alla prospettiva di combattere l'evasione fiscale, incentivando l'uso degli strumenti digitali in alternativa al denaro contante, e di favorire il commercio nei negozi fisici e di vicinato che soffrono la concorrenza del commercio online, peraltro accentuata dalle restrizioni in questo periodo di pandemia.
- Dalla impostazione normativa, così come strutturata, si evince che sono esclusi dal riconoscimento del bonus tutti gli acquisti effettuati su siti di e-commerce online in quanto mancanti del requisito della "fisicità" del dispositivo con cui si effettua il pagamento (POS); allo stesso modo sono esclusi tutti i pagamenti con addebito diretto sul proprio conto corrente e le operazioni fatte con bonifico, essendo tutte operazioni effettuate senza supporto fisico.

Ritenuto che:

- È importante garantire la coerenza fra gli obiettivi espressi dalla normativa che istituisce il "Bonus Cashback" e le modalità operative, cercando dal un lato di evitare che vengano incentivati comportamenti che invece sarebbe meglio superare, e dall'altro vigilando in modo da evitare possibili aggiramenti degli obiettivi dichiarati.

Considerato che:

- Se è pienamente giustificato incentivare gli acquisti presso negozi fisici, messi in difficoltà dalla concorrenza dei negozi online e dalla pandemia, non ha invece alcun senso spingere i consumatori a non utilizzare i canali online per pagare imposte, tributi, sanzioni, tasse, rette scolastiche, bollo auto, pagamenti in genere verso le pubbliche amministrazioni o verso fornitori, come pure non ha senso disincentivare la domiciliazione bancaria delle utenze e di altri pagamenti.
- Per questo tipo di pagamenti, i canali da preferire ed eventualmente incentivare sono quelli online, via bonifico o con domiciliazione bancaria, che però non consentono di beneficiare del "Cashback". Proprio per questo, la possibilità di rientrare nel bonus potrebbe spingere gli utenti ad annullare le domiciliazioni e di evitare l'uso dei canali online per cercare di beneficiare del bonus effettuando i pagamenti con POS. E ciò avrebbe l'effetto, del tutto indesiderabile, di alimentare code presso sportelli pubblici, uffici postali ed altri luoghi fisici, ovvero rappresenterebbe un passo indietro rispetto alla direzione verso cui ha senso andare.
- Stesso problema pare riguardare anche i pagamenti dei ticket sanitari, che non dovrebbero neppure, a rigore di normativa, rientrare fra le operazioni che danno diritto al bonus, in quanto non hanno natura di tipo contrattuale, né costituiscono acquisto di beni o servizi, bensì rappresentano una contribuzione per la copertura dei costi sostenuti dal Sistema Sanitario Regionale. Ma anche tali pagamenti invece paiono rientrare nel bonus, se effettuati attraverso POS, e ovviamente non se effettuati tramite canali online.
- Vi sono inoltre modi che consentono di aggirare ed eludere gli obiettivi dichiarati del Cashback. Ad esempio, acquistando carte prepagate di tipo non nominative usa e getta in un negozio fisico ed utilizzandole poi per effettuare acquisti online: in questo caso è il pagamento col POS per l'acquisto della carta a contribuire il bonus, anche se poi l'importo è finalizzato ad acquisti online. Lo stesso effetto lo si può ottenere acquistando "gift card"

o ricariche dei principali siti di commercio online. Accanto ad altri comportamenti che hanno occupato in questi giorni le cronache dei giornali (acquisti multipli e spezzettati, ad esempio) si tratta nei fatti di sotterfugi tendenti ad eludere le finalità dichiarate dal provvedimento.

Valutato che:

- Il Cashback deve essere rimodulato perché incentivi il commercio di vicinato e gli acquisti nei negozi fisici ma non costituisca una incentivazione per dismettere domiciliazioni, bonifici e versamenti online su tutti i pagamenti a favore di enti e pubbliche amministrazioni o relativi ad utenze o rette, come negli esempi sopra citati.
- Al contrario, per quanto riguarda imposte, tributi, sanzioni, tasse, rette scolastiche, bollo auto, pagamenti verso le pubbliche amministrazioni o verso fornitori, ticket sanitari, utenze, avrebbe invece senso incentivare l'uso della domiciliazione bancaria o l'uso dei canali online. In particolare, andrebbero incentivati i pagamenti attraverso il circuito PagoPA, e in particolare la modalità CBILL, attualmente gravati da significative commissioni da parte delle banche e degli altri enti gestori, che sarebbe invece opportuno calmierare o azzerare.
- Alcuni di questi pagamenti verso la Pubblica Amministrazione sono di competenza o comunque riguardano la competenza regionale.
- Andrebbero inoltre eliminate le possibilità di aggirare gli obiettivi dichiarati dal bonus Cashback, quali quelli in precedenza elencati.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna la Giunta

- Ad attivarsi, soprattutto in sede di Conferenza delle Regioni, per sollecitare interventi del Ministero competente o del Governo in merito alle questioni sopra esposte, al fine di focalizzare l'iniziativa del bonus Cash-back sugli obiettivi dichiarati dalla norma istitutiva evitando che tale sistema incentivi comportamenti che invece sono da superare; ed inoltre eliminare le possibilità di aggirare le finalità della norma attraverso legittimi strumenti finanziari.
- Ad attivarsi, soprattutto in sede Conferenza delle Regioni, nei confronti del Governo, o Ministero competente, affinché si trovi una soluzione volta ad incentivare i cittadini ad utilizzare prioritariamente le piattaforme istituzionali on-line, da casa, per i pagamenti di imposte, tributi, sanzioni, tasse, ticket, rette ed altro al fine di evitare affollamenti presso gli uffici postali ed altri uffici pubblici, così come rischia di accadere vista la possibilità di usufruire del "bonus cash back" pagando tramite bollettino e POS.

Bologna, 3 marzo 2021

Il Consigliere
Giuseppe Paruolo

Primo Firmatario:

Giuseppe Paruolo

Altri firmatari:

Manuela Rontini

Andrea Costa

Katia Tarasconi

Marcella Zappaterra

Ottavia Soncini

Massimo Iotti

Stefano Caliandro

Lia Montalti

Matteo Daffada'

Massimo Bulbi

Nadia Rossi

Luca Sabattini

Marilena Pillati

Marco Fabbri